



Rapporto annuale 2020

Cari amici,

chi di noi un anno fa avrebbe mai creduto che la pandemia globale, a un anno di distanza, avrebbe ancora condizionato le nostre vite? Termometro della situazione non sono solo le nostre preoccupazioni e le limitazioni che dobbiamo osservare, ma principalmente le sempre più pressanti richieste di aiuto e di sostegno contro le conseguenze del Coronavirus provenienti dai nostri partner-progetto. Come sempre in tempi difficili abbiamo trovato in Voi, i nostri benefattori, la piena disponibilità a sostenere la nostra comune missione e a rafforzare il ponte di amore e di fede verso la Chiesa che soffre. Dopo un calo nel primo trimestre, le donazioni del 2020 hanno raggiunto nel complesso un nuovo culmine, confermando ancora una volta la Vostra generosa disponibilità nei confronti del prossimo, nonostante le difficoltà in cui spesso Voi stessi vi trovate.

Questo comportamento cristiano ci ha permesso di sostenere, attraverso migliaia di progetti, le suore, i sacerdoti e i laici che – spesso come ultimo baluardo – sono rimasti vicini alle persone, dando loro speranza.

Volendo ringraziare Voi tutti e pregare insieme, quest'anno per la prima volta è stata indetta in occasione della solennità del Sacro Cuore, l'11 giugno, una Giornata speciale dedicata ai benefattori, in cui sono state celebrate Messe di ringraziamento in tutto il mondo. Siamo felici che questo nostro legame sia stato reso più forte!

Vostri



Thomas Heine-Geldern,
Presidente esecutivo

Thomas Heine-Geldern



Jan Probst,
Direttore Nazionale

Jan Probst



Il Vostro aiuto:



• 744 progetti per l'edilizia religiosa

Un terzo di questi progetti è stato realizzato in Africa, dove abbiamo contribuito alla ricostruzione e al rinnovamento di chiese, canoniche, conventi, centri per la pastorale e seminari. Anche in Europa dell'Est, Asia, America Latina e Medio Oriente abbiamo finanziato molte opere di questo tipo.

• 1'782'097 Intenzioni di Sante Messe

Ne abbiamo devolute quasi 1.8 milioni il che vuol dire che ogni 18 secondi in qualche parte del mondo è stata celebrata una Santa Messa secondo le Intenzioni dei benefattori di «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)». Ciò ci ha consentito di aiutare 1 su 9 dei 414'065 sacerdoti nel mondo, in particolare in Africa dove è giunto il 41.5 per cento delle Sante Messe totali.

• 14'009 seminaristi hanno ricevuto un sostegno per la loro formazione

I seminaristi nel mondo sono 115'880 e 1 su 8 ha ricevuto un sostegno da «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)». La maggior parte di essi si prepara al sacerdozio in Africa (7'589), seguono quelli in America Latina (2'384) e Asia (2'097). Anche quest'anno abbiamo guardato con particolare attenzione alla maturità umana e spirituale.

• 18'126 suore hanno ricevuto aiuti per il sostentamento e/o per la formazione

Delle 641'661 suore nel mondo ne abbiamo aiutata 1 su 35 (nel 2019 era stata 1 su 47). Nella maggior parte dei casi è stato un aiuto per la formazione e/o per la formazione e/o per la formazione attiva che contemplative. Abbiamo anche sostenuto i costi di ritiri spirituali e corsi di aggiornamento.

• 1'243 mezzi di trasporto

Sono stati biciclette (783), automobili (280), motociclette (166), barche (11), pulmini (2) e un camioncino. Anche nel 2020 la maggior parte delle automobili e dei mezzi a due ruote hanno consentito gli spostamenti necessari a svolgere l'attività pastorale in Asia, Africa e America Latina.

• 401 progetti per combattere le conseguenze della pandemia da coronavirus

È stato necessario un impegno speciale cui sono stati destinati ben 6'275'910 EUR con cui abbiamo realizzato 401 progetti. Gli aiuti sono stati devoluti in particolare a sacerdoti e suore in Africa e America Latina.

Nel 2020 sono stati realizzati complessivamente 4'758 progetti*

Rispetto al 2019, i progetti realizzati sono stati 472 in meno. Come purtroppo si verifica ogni anno, abbiamo dovuto dare risposta negativa a molte richieste (sono state ben 1'432). In percentuale, tuttavia, esse sono state meno che in passato perché il numero complessivo delle richieste di aiuto (5'727) è stato inferiore a quelle dell'anno precedente. La media del contributo ricevuto da ciascun progetto è stata di 13'800 EUR. Il progetto con il finanziamento più basso è stato quello per realizzare dei poster con le immagini della Bibbia del Fanciullo, quello più impegnativo ha riguardato i pacchi con aiuti umanitari per la Siria.

I progetti sono stati realizzati in 1'145 diocesi di 138 Paesi, quindi in oltre il 30% delle 3'025 diocesi esistenti. Abbiamo destinato aiuti per la formazione a oltre 18'000 catechisti e collaboratori per la pastorale, la maggior parte dei quali vivono in Asia e Africa. Libri religiosi, bibbie e altre pubblicazioni sono stati destinati all'Asia, all'Africa e, soprattutto, all'America Latina.

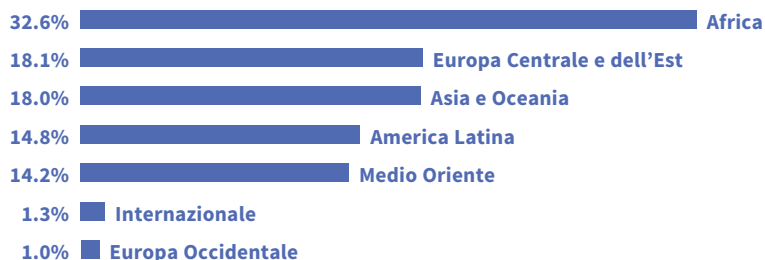
* Tra questi vi erano progetti le cui richieste ci erano pervenute negli anni antecedenti al 2020.



Fatti e numeri

- Sedi in **23** Paesi
- Ogni anno oltre **345'000** benefattori di tutto il mondo
- **122'674'982** di entrate in donazioni e lasciti.
L'ufficio svizzero vi ha contribuito con 7'168'190,73 EUR.
- Partner di progetti in **138** Paesi
- **4'758** progetti sostenuti
- **79,1%** delle donazioni utilizzato per finanziare la nostra missione

Aree di intervento nel mondo



Le entrate da offerte ed eredità ammontano a circa 122.7 MEUR. Grazie ad esse siamo stati in grado, nel 2020, di concedere aiuti e di finanziare iniziative per 102.1 MEUR. Nel 2020 a causa dei ritardi derivanti dalla pandemia, non è stato possibile utilizzare 20.6 MEUR che tuttavia, sono serviti, già nel primo semestre del 2021, a finanziare dei progetti.

Il 79.1% dei fondi utilizzati sono stati spesi per sostenere la nostra missione. Di questi, l'84.9% è stato destinato a progetti concreti, permettendoci così di rispondere positivamente a 4'758 richieste d'aiuto da tutto il mondo. Una voce di bilancio cospicua è costituita dai 6.3 MEUR spesi per combattere le conseguenze della pandemia (vedi sotto).

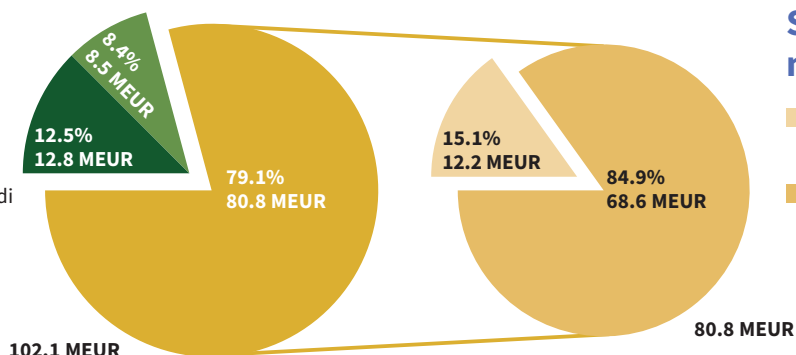
Con il 15.1% delle spese destinate alla missione abbiamo potuto informare, a livello mondiale, sulla situazione dei cristiani perseguitati e sofferenti, e provvedere alla loro difesa legale.

Le spese necessarie alla gestione e all'amministrazione si aggirano intorno all'8.4% delle spese totali, quelle per la pubblicità al 12.5%.

Anche nel 2020 le entrate da eredità sono state una parte importante del sostegno alla Chiesa sofferente (23.5 MEUR) e insieme ai nostri fratelli e sorelle che soffrono ricordiamo con gratitudine anche i nostri benefattori defunti.

Utilizzo delle donazioni

- Spese amministrative
- Assistenza benefattori e Campagne per raccolta-fondi
- Spese relative alla nostra missione



Spese relative alla nostra missione

- Informazione, appelli e campagne di sensibilizzazione
- Progetti

Il Rapporto annuale dettagliato può essere preso in visione alla pagina www.aiuto-chiesa-che-soffre.ch. Tutti i dati finanziari riportati sono stati esaminati e certificati dalla KPMG, Società di revisione indipendente.

Pandemia e provvidenza

La pandemia ha gettato un'ombra sull'intero 2020. Ovunque nel mondo la mobilità e i contatti sono stati limitati e questo ha avuto ripercussioni anche sulla catechesi e sulla partecipazione alle funzioni religiose. Ciò ha prodotto conseguenze pratiche molto pesanti tra cui – per citarne alcune – l'impossibilità di raccogliere le collette della domenica, spesso l'unica entrata dei sacerdoti, specialmente in Africa e in America Latina; per molti mesi le Sante Messe sono state celebrate virtualmente, quindi non erano più necessarie le ostie che le suore contemplative preparavano, guadagnandosi da vivere; le scuole sono state chiuse e così molte suore insegnanti hanno perso l'entrata con cui aiutavano anche i poveri e i malati. La nostra risposta a questa situazione è stato l'aumento delle Intenzioni di Sante Messe fatte giungere ai sacerdoti (sono passate dal 15.9% al 22.8% degli aiuti complessivi) e degli aiuti per la sussistenza delle suore. Abbiamo inoltre finanziato anche materiali di protezione e mascherine, per far sì che anziani e malati potessero essere assistiti in sicurezza. Si è avuta una variazione anche per quanto riguarda le regioni destinarie degli aiuti. Quelli per l'Africa, già negli anni passati al primo posto, sono saliti al 32.6% (nel 2019 erano stati il 29.6%), non solo a causa della pandemia, ma anche per la crescente presenza islamista. In Europa Centrale e dell'Est, dove si registra un forte aumento degli aiuti, esso è stato motivato esclusivamente dalla pandemia (ad esempio, è stato incrementato il contributo per la sussistenza delle suore in Ucraina). La forte flessione degli aiuti in Medio Oriente è dovuta alla sospensione dell'attività edilizia nei villaggi cristiani della Piana di Ninive, perché a causa del Covid non è stato possibile fornire materiali edilizi. Anche il minor numero di richieste di aiuto rispetto all'anno precedente (sono state 5'727 rispetto alle 7'154 che erano giunte nell'anno 2019) è dovuto alla pandemia. Molti partner hanno infatti dovuto sospendere la realizzazione dei progetti (specialmente quelli di edilizia) per combattere le emergenze create dalla pandemia. Le richieste in tal senso sono arrivate nel secondo semestre insieme a un forte aumento delle donazioni. Impossibile non riconoscere in questo la provvidenza dell'amore misericordioso!



«Grazie a Dio per questo suo ineffabile dono!» (2 Cor 9,15): anche nel 2020 i Vostri doni d'amore hanno portato grande beneficio a questa terra.